



Capobianco e il rettore Palmieri

Il rettore e la sua esperienza di minibasket a Napoli

Capobianco e Palmieri, lezioni magistrali nella tana del Cus

Rivellino cerimoniere. Parpiglia insiste sul gioco di squadra

CAMPOBASSO. Un legame di cuore. Un legame d'ingegno. Una forte unità d'intenti. La breve conferenza stampa che ha caratterizzato la presenza dell'Italbasket under 19 a Campobasso ha visto al tavolo – assieme – il coach venafrano dei cadetti azzurrini Andrea Capobianco e il rettore dell'Unimol Palmieri. Anfitrione dell'incontro il presidente del Cus Molise Maurizio Rivellino, che ha parlato con orgoglio della presenza del coach venafrano nella sua regione, ricordando anche il suo impegno con l'Ateneo come professore di pallacanestro.

“La nostra struttura – ha aggiunto il numero uno cussino – è sempre aperta per questi appuntamenti e vuol essere anche un punto di snodo per la stessa città”.

Dalla sua, coach Capobianco ha parlato con orgoglio della propria presenza nel capoluogo di regione. “L'accoglienza ricevuta e la grande comunanza d'intenti sono sensazioni molto forti. Personalmente, ieri ero a Desio per la Coppa Italia e per un clinic con gli allenatori del centro-nord. Stamani, quando sono entrato in questa struttura ho vissuto delle sensazioni intense, che ho cercato di sentire dentro di me isolandomi. Siamo uomini, noi staff tecnico, come gli stessi giocatori, che non sono macchine che scendono in campo. Sentire il calore e la presenza intorno è sempre una gran bella sensazione”.

Un'apertura accomunata alle stesse sedute – che termineranno stamani – aperte agli studenti di Scienze Motorie. “Come staff tecnico siamo anche a disposizioni per ulteriori chiarimenti”.

Dalla sua, poi, il rettore Gianmario Palmieri si è dichiarato compiaciuto della presenza dell'Italbasket e di coach Capobianco in città, svelando anche un picco-

lo retroscena personale.

“Sono molto vicino al basket – ha affermato – perché l'ho praticato dagli otto ai dodici anni a Napoli e quando si parla di pallacanestro sono sempre attento, anche perché è una disciplina ben radicata sul territorio molisano con squadre su diverse serie”.

“Come Università, peraltro, siamo molto attenti anche alla tematica sportiva ed il mio plauso va allo staff del Cus e ai giovani che vi collaborano”, ha sintetizzato. Sono poi intervenuti per un saluto istituzionale il consigliere regionale con delega allo sport Carmelo Parpiglia che ha insistito con forza sulla metafora del ‘gioco di squadra’, il sindaco di Campobasso

Antonio Battista, complimentatosi con il rettore per la scalata dell'Unimol nelle classifiche di qualità e pronto a intrattenersi sul ruolo del Cus Molise di cerniera tra lo sport cittadino e quello universitario, ed il presidente del Coni Guido Cavaliere, che ha ricordato l'importanza del binomio sport-ricerca ed è entrato poi anche sul tema dell'impiantistica, ricordando la richiesta proveniente dal territorio di nuovi impianti.

A chiusura della conferenza, scambio di doni con Capobianco omaggiato da Palmieri di una felpa del Cus Molise e il coach venafrano che ha donato al rettore un gagliardetto ed un libro da parte della Federbasket nazionale.

